

INTERVENTO DEL CIRCOLO E DELL'ASSESSORE MONTEVERDE SU COLLE OPPIO 14 GENNAIO 2014

Il Circolo Esquilino, insieme agli eletti a tutti i livelli, segue con molta attenzione la vicenda dell'accampamento all'interno del parco di Colle Oppio, cercando una soluzione al problema che tenga conto del rispetto della dignità e dei diritti dei richiedenti asilo e dei cittadini residenti, con un particolare occhio di riguardo verso l'importanza del luogo e della legalità. L'incontro preliminare di una delegazione del Circolo e di amministratori con i cittadini svolto prima della pausa natalizia ha rappresentato l'inizio di un percorso verso una soluzione razionale ed efficace. Vi riportiamo l'intervento di Emiliano Monteverde, Assessore alle Politiche Sociali del Primo Municipio, apparso qualche giorno fa sul "Corriere della Sera".

«Salvare Colle Oppio, il Comune intervenga»

L'intervento di Emiliano Monteverde assessore alle Politiche Sociali del Municipio, pubblicato sul Corriere della Sera:

"Vogliamo ricordare che la complessità della situazione richiede un'accelerazione, un'immediata soluzione, con l'inserimento dei richiedenti asilo nei percorsi descritti. Il parco del Colle Oppio, per parlare di uno dei casi più eclatanti e a rischio, è in vera emergenza: si tratta infatti di un parco molto frequentato, con un centro anziani a cinquanta metri e un'area giochi per bambini adiacente alla tendopoli.

Abbiamo segnalato più volte la situazione di degrado di un parco pubblico trasformato in un accampamento che si presenta sporco, utilizzato come vespasiano, un luogo diventato pericoloso, dove frequentemente vengono accesi fuochi di fortuna, tanto che intorno allo spazio giochi non è possibile neanche realizzare una recinzione in legno, perché il materiale rischia di venire utilizzato per l'accensione di fuochi improvvisati. Una situazione di disagio

che i cittadini ci hanno segnalato più volte e che noi abbiamo fatto presente al Campidoglio.

Il gruppo di gente che ha dato vita alla tendopoli e che vive ormai da anni in questa condizione difficilissima è composto da almeno 80 persone, secondo quanto è stato censito: si tratta di un gruppo eterogeneo, proveniente per lo più dall'Africa centrale. Sono persone in gran parte richiedenti asilo, impossibilitate quindi a svolgere qualsiasi attività in attesa di risposta dallo Stato italiano, per i quali le convenzioni internazionali prevedono l'obbligo per il Paese ospitante di garantire, almeno per un periodo, vitto e alloggio. Mentre un'altra parte del gruppo è già in possesso del permesso di soggiorno per motivi umanitari, o ha ricevuto il riconoscimento dello status di rifugiato politico. Anche per loro si deve trovare una soluzione diversa, all'altezza di un Paese civile.

I richiedenti asilo devono essere immediatamente inseriti nei percorsi descritti dall'assessore, mentre per tutti gli altri devono essere, entro pochi giorni, applicate le misure previste dal piano freddo del Comune. Il Colle Oppio deve essere restituito ai romani e anche ai turisti, al più presto. Non possiamo più aspettare".